

**Il retroscena** *Il futuro del parco tecnologico*

# Manufacturing entro l'anno o Tne si smarca

**L'ad Chiaia: pronti a ospitare il centro  
ma abbiamo un progetto alternativo**

Entro marzo la firma dell'accordo per il Competence center del Politecnico. Subito dopo il bando per trovare un gestore nuovo per il Campo Volo di Collegno e entro fine anno una decisione definitiva sul centro di servizi innovativi alle imprese della manifattura a cui lavora l'Unione industriale: il Manufacturing center. Ecco l'agenda di lavoro di Tne, Torino nuova economia, la società nata nel 2005 per vendere le aree industriali dismesse, che da luglio è guidata da Bernardino Chiaia, ingegnere civile e docente del Politecnico. Dopo il via libera al concordato concesso a gennaio dal tribunale, è tempo di mettere in campo un piano industriale «per uscire dal concordato e nei prossimi anni chiudere i bilanci in

pareggio. La società ha competenze ottime - assicura Chiaia - e Mirafiori può diventare un fiore all'occhiello di Torino». A patto che i potenziali partner facciano la loro parte. Soprattutto quelli che da tempo hanno messo gli occhi sulle aree di Tne, ma ora stentano a concretizzare le offerte. E non si tratta tanto del progetto del Politecnico, per cui entro inizio marzo dovrebbe arrivare la firma dell'accordo con la Regione, per trasferire a Mirafiori e allargare il Competence center, oggi al Lingotto, già finanziato con 20 milioni dal Mise. Il richiamo di Chiaia è all'altro progetto previsto a Tne: il Manufacturing Center dell'Unione industriale, sul modello di quelli già di Coventry,



**Pubblico dal 2005.** L'ex area Fiat a Mirafiori acquisita dagli enti locali

Stoccarda e Rotterdam. Se non si concretizzerà entro l'anno, avverte Chiaia, «Tne andrà avanti da sola per fare nell'area un parco tecnologico: suddivideremo i lotti in particelle più piccole per la vendita e abbiamo già aziende internazionali interessate». Nomi non se ne possono fare, ma non sarebbero legate all'automotive, e ci sarebbe persino qualcuno interessato a fare negli ex capannoni filari di agricoltura idroponica. In tutto Tne amministra terreni e capannoni per oltre 300 mila metri quadrati, con l'obiettivo di riportare la società in pareggio dopo che il tribunale ha fissato a 17 milioni il debito. Un debito accumulato negli anni e tamponato solo in parte dalla

vendita, nel 2014, dell'ex Centro stile Fiat a Tecnocad e dall'accordo di due anni dopo con Novacoop per il nuovo polo commerciale disegnato dall'architetto Benedetto Camerana. Tra gli spazi da far rendere resta poi il Campo Volo di Collegno, finora assegnato in comodato gratuito all'aeroclub di Torino per cui presto partirà un bando di gestione. «E' un'area in cui si potrebbe creare un parco aeronautico. Penso a simulatori professionali di volo, ad attività di protezione civile, meteorologia e di sviluppo dei droni pesanti, con i quali negli Stati Uniti già oggi si sperimenta la consegna dei pacchi». - **mc.g.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

